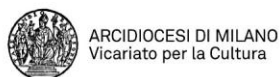


I promotori



Main sponsor



Gli affreschi del Trecento in S. Maria in Strada. Il restauro

Relazione Storica

Santa Maria in Strada viene fondata nel sesto decennio del XIV secolo da un gruppo di frati del III ordine di San Francesco. E' un esempio di chiesa mendicante ad aula rettangolare e coperture a capriate scoperte che si concludeva con un'abside a terminazione piatta corrispondente all'attuale presbiterio. Accanto ad essa, nel 1393, venne costruito un piccolo convento, subito donato insieme alla struttura ecclesiastica alla comunità degli agostiniani Eremitani del San Marco di Milano a cui i frati francescani chiesero di aggregarsi per seguire la regola di S. Agostino. L'unione venne sancita da papa Bonifacio IX con una bolla del 7 novembre 1393 (A.F. FRISI " Memorie storiche della città di Monza e sua corte, III, Milano 1974). La facciata originale, eretta subito dopo l'unione al nuovo ordine religioso, venne progettata seguendo il gusto campionesse, divisa in quattro ordini orizzontali e caratterizzata da un raffinato rosone inquadrato da una cornice a formelle lavorate a traforo con agli angoli piccoli tondi con rosette inscritte. Sullo stesso ordine due bifore affiancavano l'oculo e al di sotto di questo vi erano quattro edicole cuspidate con all'intero figure di santi, ornate da piccole guglie. Il portale d'ingresso era sovrastato da un arco le cui vele erano decorate con affreschi illustranti l'Annunciazione. Anche la lunetta del portale doveva essere dipinta con un'immagine della Madonna. Il campanile originale era di impianto quadrangolare, spartito in riquadri delimitati da archetti pensili e concluso poco oltre il timpano della facciata da una modesta cella campanaria. La chiesa subì molti rimaneggiamenti nel corso del tempo e quanto vediamo oggi è il risultato dell'intervento di Carlo Maciachini che nel 1870 realizzò un completo restauro stilistico della facciata e del campanile, rifacendosi alla prassi del restauro analogico ma concedendosi più di una libertà interpretativa. In particolare il campanile venne alzato con una cella campanaria forata da bifore e conclusa da un cono cestile e da quattro pinnacoli, successivamente asportati. Anche il

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

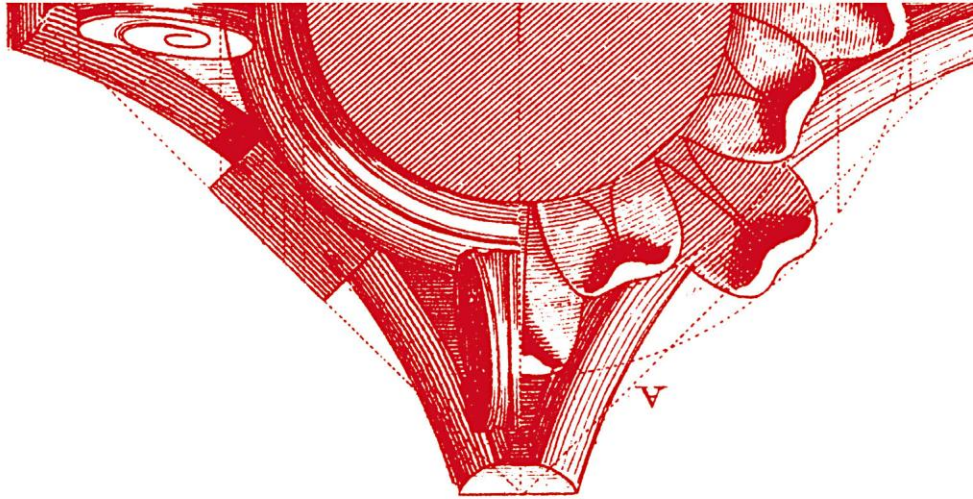
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



portale Settecentesco venne sostituito con uno che seguisse il modello della facciata. Sempre in quest'occasione vennero staccati gli affreschi posti nelle vele dell'arco del portale. Il fianco Nord dell'edificio mostra tutt'ora il suo carattere gotico lombardo: l'alta parete in cotto decorata da snelle lesene e munita di contrafforti che segnano la scansione interna era aperta da due monofore archiacute successivamente tamponate e sostituite da finestre rettangolari. All'interno, sempre dopo il passaggio agli agostiniani, fu adottata una copertura a volta costolonata in sostituzione di quella lignea. Successivamente venne ampliata la parte conventuale, edificata la sacrestia e la chiesa prolungata verso est. All'inizio del XVII secolo si costruì una volta a botte al di sotto delle capriate originali che, ribassando il soffitto, condizionò l'illuminazione interna e portò alla decisione drastica di aprire in facciata un finestrone a mezzaluna, tamponato nel restauro del Maciachini. Nel corso del Settecento molti interventi di carattere decorativo coinvolsero le superfici interne e gli altari. L'affresco oggetto del restauro è stato rinvenuto in un ambiente voltato posto alla base del campanile, rinominato la cappella della Crocefissione. Questa cappella in origine era aperta verso l'interno della chiesa ma, nascosta per più di tre secoli dietro ad un muro, divenne un angusto ingresso di servizio, fino al ritrovamento delle decorazioni. La parete meridionale è decorata con una grande Crocefissione, quella orientale conserva una sinopia e frammenti di affreschi, mentre il muro settentrionale è frutto di un tamponamento, eseguito nel 1610 per separare l'ambiente dal resto della chiesa, e che coincide con l'apertura di un accesso alla cappella dalla strada. L'importanza della Crocefissione è data dall'essere "l'unico brano di pittura murale trecentesca a Monza pervenutoci pressoché integro e in discreto stato di conservazione" (R.Conti, Pittura del trecento in Santa Maria in Strada: ritrovamenti e restauri, Monza 2001). Il dipinto è racchiuso in una doppia cornice decorativa a fiori quadripetali e a dentelli e raffigura la Madonna, San Giovanni Evangelista e la Maddalena al cospetto di Cristo Crocefisso con due angeli porta calice sospesi in cielo che raccolgono il sangue che fuoriesce dalle ferite inferte al corpo di Cristo. Due speroni rocciosi sormontati da due fortezze fanno da sfondo alla scena. Sulla parete orientale, divisa in due registri sovrapposti, si conservano i resti di un' Annunciazione e nel registro sottostante un unico frammento con una figura umana, parte di una composizione andata perduta. Il restauro ha

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

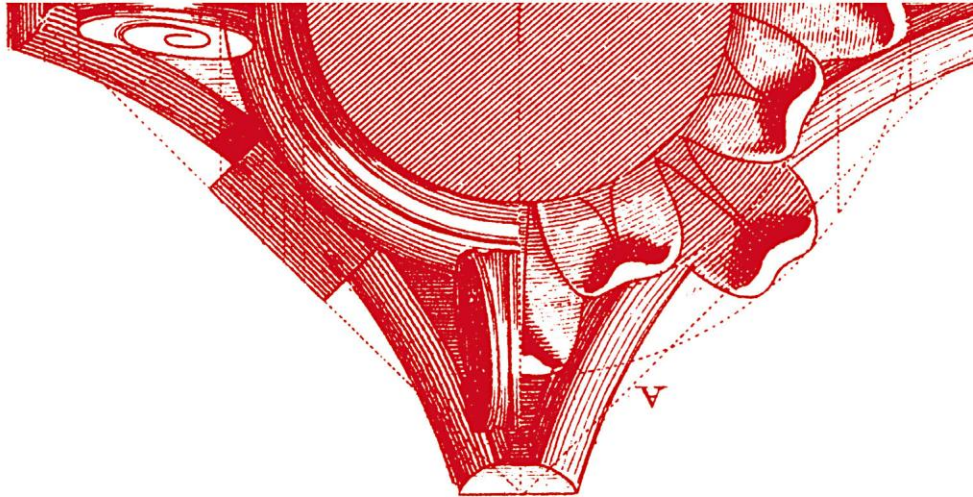
Assimpredil Ance

T 02.8812951

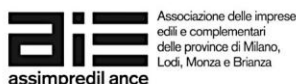
info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Superintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



Consorzio per i Servizi di Qualità e di Sicurezza

messo in luce la sinopia di un'altra Crocefissione composta da un gruppo di tre dolenti, di cui sopravvivono i volti, San Giovanni e quattro angeli in volo. Sopra la croce si conserva il cartiglio con la scritta "INRI". Si ritiene che questa sinopia sia stata eseguita in un primo intervento decorativo, probabilmente rimasto interrotto e che la seconda Crocefissione e i frammenti di Annunciazione, per continuità tra gli strati pittorici, facciano parte del progetto decorativo definitivo, ma non si esclude che le pitture di entrambe le pareti siano state progettate da un unico maestro, ed eseguite forse con l'appoggio di un aiuto di minor bravura. Le pitture appartengono all'ambito padano e sono state datate dalla critica intorno alla seconda metà del XIV secolo (L. GIORDANO, L'età viscontea, in Storia di Monza e della Brianza, IV t.2, Milano, 1984; C. TRAVI, Il Trecento, in Pittura in Brianza e in Valsassina dall'Alto Medioevo al Neoclassicismo, Milano 1993).

Testo a cura di Anna Lucchini

Con il patrocinio di



2015
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET. ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANÈTE. ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA. ENERGIA PER LA VITA

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it